



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022**

TITOLO DEL PROGETTO:

IMPARARE AD IMPARARE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 4. Animazione di comunità

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il Progetto intende puntare su due aspetti fondamentali:

1. Contrastare la P.E. anche sullo sfondo della pandemia e l'impatto della Dad che nei suoi effetti collaterali ha inciso sui processi di apprendimento acuendo i fenomeni di disuguaglianza
2. Accrescere la consapevolezza che solo partendo dalla costruzione di una comunità sarà possibile migliorare i processi di apprendimento degli alunni, anzi, gli stessi processi di apprendimento sono orientati a costruire comunità se

- si innescano dei processi di apprendimento cooperativo e di ricerca-azione
- vengono abbandonate pratiche individualistiche dell'apprendimento e si punta sui processi di apprendimento per scoperta e di apprendimento per scoperta "insieme"
- si punta non solo sull'"imparare", ma sull'"imparare ad imparare".

La scelta è di metodo per un apprendimento efficace e significativo. Il metodo può aiutare la scuola a passare dal tecnicismo e dal nozionismo a una scuola che accompagni le giovani generazioni a diventare protagoniste di una cultura viva, stimolando responsabilità, costruendo comunità educativa e comunità territoriale

Il Progetto vorrebbe così promuovere dei cambiamenti per rompere – contribuire a rompere – la spirale delle povertà educative e delle disuguaglianze, realizzare più comunità, prestando attenzione alla formazione, all'inclusione e alla partecipazione delle giovani generazioni.

Esso vuole dare un apporto ai processi di cambiamento in atto (o da attivare) all'interno delle scuole stesse, e sul territorio, in collegamento con gli altri progetti del programma COLTIVIAMO TALENTI che si colloca nell'Ambito di Azione G: "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" e prende in considerazione l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030: «Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti», soprattutto per i ragazzi maggiormente disagiati, portatori di bisogni educativi, sociali, culturali.

Obiettivo generale del Progetto è contrastare la P.E. provando a rompere la spirale della povertà che dalla società si riversa sui ragazzi e sugli stili di apprendimento, dai ragazzi e dagli apprendimenti si riversa sulla società. Il progetto prova così a ritessere legami comunitari sia all'interno della Scuola che verso il territorio, partendo proprio dal

rifondare il metodo di approccio all'insegnamento-apprendimento. Per una scuola che crei alleanze e patto educativo.

NODI/BISOGNI	SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
<u>La spirale della povertà:</u> La Povertà Educativa si innesta su un territorio con un indice di vulnerabilità sociale e materiale elevato insieme all'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico. La comunità territoriale è segnata sempre più da famiglie fragili e disgregate, perde di coesione	230	Sviluppare processi che iniziano a rompere la spirale della povertà educativa intervenendo sulle famiglie e sul territorio	N di alunni che avviano un processo formativo che inizia a rompere la spirale della povertà, si responsabilizzano nei confronti della famiglia e partecipano alla costituzione di processi di rete sul territorio
<u>Questioni di metodo:</u> Si assiste a un aumento delle difficoltà di apprendimento e delle disuguaglianze digitali. Apprendimento che genera povertà educative e povertà socio-culturale	240	Migliorare il metodo di studio e di apprendimento che in sé abbia l'ipotesi di incidere sui processi educativi in riferimento agli alunni e alla società	N di alunni che migliorano metodo di studio e di apprendimento...
<u>Il mondo in una scatola:</u> I luoghi di socializzazione spontanei, come un tempo erano ad esempio le piazze, vanno scomparendo dal contesto sociale contemporaneo. La socializzazione è a portata di click (veloce e superficiale). I giovani sono sempre più isolati anche per effetto perverso della DAD.	255	Migliorare l'approccio alla DAD	N di alunni che migliorano l'approccio alla DAD
		Incrementare l'approccio relazionale da parte degli alunni con ricaduta sulla scuola e sui territori	Numero di alunni che migliorano l'approccio relazionale
<u>Mamma, ho perso l'aereo:</u> Le povertà educative sono il frutto della frammentazione dei saperi nei ragazzi e all'interno della società, della rottura dei legami sociali. Mancanza di coesione sociale	2	Contribuire ad attivare politiche attive di animazione della comunità educante e della scuola per contrastare la frammentazione dei saperi all'interno della società	Livello (da 1 a 5) di frammentazione dei saperi e rottura dei legami sociali
	2,4		Grado di coesione sociale (da 1 a 5)
<u>La mediazione incompiuta:</u> La comunità educante e la scuola non sempre hanno consapevolezza del loro ruolo nella realtà sociale e di mediazione tra gli alunni e il territorio	2,4	Migliorare la consapevolezza del loro ruolo nella realtà sociale e di mediazione tra gli alunni e il territorio da parte della scuola e della comunità educante	Grado (da 1 a 5) di consapevolezza da parte della Comunità Educante e della scuola del loro ruolo nella realtà sociale e di mediazione tra gli alunni e il territorio

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AZIONE	ATTIVITÀ	RUOLO E ATTIVITÀ OPERATORI VOLONTARI
<p><i>Obiettivo specifico 1:</i> Sviluppare processi che iniziano a rompere la spirale della povertà educativa intervenendo sulle famiglie e sul territorio</p> <p>Azione 1.1. Ascolto attivo e interattivo</p>	<p>Attività 1.1.1: In ascolto attento dei ragazzi e delle loro famiglie. Analisi della situazione di partenza</p> <p>- Due incontri individuali con i ragazzi e con le famiglie con applicazione di un questionario/intervista diviso in 5 parti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Generalità 2. Esperienze pregresse, interessi e hobby 3. Individuazione di desideri e attese, sogni e speranze 4. Analisi dei Bisogni emergenti 5. Obiettivi e avvio elaborazione piano personalizzato condiviso <p><i>All'inizio dell'anno l'animatore di ogni gruppo classe avvia il processo di ascolto attivo e interattivo come condizione di partenza per poter elaborare poi un piano personalizzato e condiviso successivamente con il consiglio di classe che può</i></p>	<p>Gli operatori volontari fanno da supporto nell'attività di analisi della situazione di partenza, aiutano nell'applicazione dei questionari, curano gli aspetti tecnico-pratici-strumentali (preparazione materiale e ambienti, fotocopie...)</p>

	<i>dare suggerimenti e che comunque lo assume come misura di accompagnamento di ogni ragazzo e del gruppo classe</i>	
Azione 1.2. Dialogo e accompagnamento delle Famiglie	<p>Attività 1.2.1.: Punto Famiglie. Ascolto e promozione</p> <p>Viene istituito il Punto Famiglie. Si propone come luogo di confronto, incontro e sostegno alla persona e alle famiglie nel loro normale e quotidiano percorso di vita e offre opportunità di relazione, formazione, condivisione.</p> <p>È promosso da un animatore esperto nel campo della Famiglia, delle relazioni educative, delle povertà educative, del lavoro di rete e di comunità.</p> <p>Ascolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ascolto e confronto sulle dinamiche legate alla vita familiare, di coppia e ai ruoli genitoriali ▪ accompagnamento della famiglia e dei singoli in un percorso di chiarimento della situazione, delle difficoltà nelle relazioni, delle problematiche educative, del lavoro ▪ sostegno nel trovare le risorse e le modalità per far fronte ai momenti critici che caratterizzano la vita di ogni famiglia ▪ orientamento all'utilizzo delle risorse offerte dal territorio. <p>Promozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ spazi di incontro, gruppi di confronto e serate a tema per genitori, opportunità formative ▪ iniziative che favoriscano la socializzazione, l'incontro, il confronto e il sostegno reciproco tra famiglie ▪ lavoro di rete e coinvolgimento in tavoli di lavoro e progettualità condivise, sia a livello cittadino che di specifici quartieri ▪ ascolto e monitoraggio dei bisogni e delle risorse della comunità territoriale rispetto alla realtà delle famiglie <p><i>Il punto ascolto è attivo tutto l'anno. Vi si accede tenendo presenti gli orari e i giorni di apertura (due mattinate a settimana). Su appuntamento si possono anche individuare tempi diversi</i></p> <p><i>Il punto ascolto prende in carico non solo i genitori, ma anche gli stessi figli. Appunto: il lavoro è sul gruppo famiglia</i></p> <p><i>Il Punto promozione sarà organizzato insieme a un nucleo di famiglie e anche insieme a rappresentanze di alunni</i></p>	Gli operatori volontari fanno da supporto nell'attività, curano gli aspetti tecnico-strumentali (preparazione materiale e ambienti, fotocopie...)
Azione 1.3. Sviluppo di reti	<p>Attività 1.3.1. Avvio costruzione di reti</p> <p>L'attività prevede, a partire dal IV mese la costruzione di una mappa di soggetti (enti e associazioni, istituti, studi, singole persone...) che sul territorio si interessano di povertà educative e di coesione sociale.</p> <p>Avviare con loro dei tavoli di concertazione per l'elaborazione di un piano che metta a fuoco il problema, ne ricerchi le soluzioni, avvii di processi di contrasto alle povertà educative.</p> <p>La singola scuola nel proprio territorio promuove il processo avviandosi per le SAP della Puglia della collaborazione del TGS Delfino</p>	Gli Operatori Volontari supportano nella costruzione delle mappe di soggetti che si interessano di povertà educative e di coesione sociale, fissano incontri dietro opportune intese, sono presenti ai tavoli di concertazione. Preparano ambienti e materiale
<i>Obiettivo specifico 2: Migliorare il metodo di studio e di</i>	<p>Attività 2. 1. 1 – Tecniche di volo. Solo tecniche? Almeno 10 incontri sul metodo di studio</p> <p>L'attività, partendo dalla presenza in classe di</p>	Gli Operatori Volontari collaborano nell'accompagnamento dei minori per l'acquisizione del metodo,

<p><i>apprendimento che in sé abbia l'ipotesi di incidere sui processi educativi in riferimento agli alunni e alla società</i></p> <p>Azione 2.1. Imparare ad imparare</p>	<p>alunni diversi per cultura e per stili di apprendimento, differenti nelle modalità di relazione, nei vissuti familiari e sociali, mira all'individuazione di strategie per poter seguire tutti gli alunni per lavorare insieme e consentire la crescita come singoli e come gruppo attraverso una didattica inclusiva. L'obiettivo principale di tale metodologia è quello di consentire a tutti gli alunni il raggiungimento del massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione sociale, valorizzando tutte le risorse e le differenze presenti nel gruppo classe. Per poter effettivamente offrire agli studenti occasioni utili a costruire la propria competenza, oltre alla creazione di un curriculum organico e sistematico è necessario predisporre strumenti, tecniche e strategie centrati sulla competenza. La competenza è costituita da conoscenze e abilità che gli alunni maturano attraverso approcci induttivi, improntati alla problematizzazione, alla costruzione sociale dei concetti, alla contestualizzazione del sapere nell'esperienza.</p> <p>A ogni alunno sarà offerta la possibilità di affrontare un compito con le giuste modalità per conseguire più facilmente il successo scolastico, fornirgli la possibilità di apprendere ad applicare autonomamente tecniche e strategie per raggiungere l'obiettivo prefissato, pianificando efficacemente il proprio lavoro.</p> <p>Metodi da valorizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutoring e cooperative learning anche come strategia di supporto alle competenze relazionali e alla cooperazione - Ricerca-azione. Apprendimento per scoperta e per ricerca - Organizzazione del lavoro nel tempo - Documentare il percorso di apprendimento attraverso il diario di bordo - Costruire strumenti per focalizzare concetti: mappe, schemi, tabelle, drammatizzazioni, giochi di ruolo - Organizzazione del setting per studiare (rispettare una certa scansione temporale nell'applicazione quotidiana e settimanale al compito scolastico) <p>Tutto il lavoro sarà condotto per valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze ● Incoraggiare l'apprendimento collaborativo ● Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere ● Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adatte per superarle ● Conoscere i propri punti di forza e di debolezza ● Rafforzare l'autostima ● Realizzare percorsi in forma di laboratorio ● Coinvolgere gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività ed esperienze significative 	<p>soprattutto nella valorizzazione dei metodi proposti.</p> <p>Partecipano alle attività di costruzione degli strumenti di autovalutazione</p> <p>Collaboreranno anche alla creazione di un ambiente che favorisca la concentrazione.</p> <p>Terranno in ordine gli ambienti prima e dopo l'attività, saranno attenti nella ricerca e manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività</p>
---	--	---

	<p>Attività 2.1.2. Due incontri con i genitori Sono previsti due incontri con i genitori della classe:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. uno durante il percorso per descrivere come a casa il genitore può accompagnare e sostenere il proprio figlio nello studio 2. uno alla fine del percorso per la restituzione dei risultati raggiunti. <p>Attività 2.1.3. Costruzione degli strumenti di autovalutazione Nell'ultima parte del percorso verranno costruiti insieme agli alunni degli strumenti di autovalutazione, e verranno somministrati dei questionari, volti a misurare attraverso una riflessione metacognitiva i livelli di competenza raggiunti, rispetto alla responsabilità, all'apprendimento e alle strategie messe in campo durante le diverse esperienze didattiche nel corso dell'anno scolastico. Ogni alunno, inoltre inserendo le risposte dei livelli individuati per ciascun indicatore in un grafico a radar, al termine potrà visualizzare il suo profilo, che indicherà la sua posizione rispetto alle dimensioni analizzate.</p>	
<p><i>Obiettivo specifico 3. Migliorare l'approccio alla DAD</i></p> <p>Azione 3.1. Accompagnamento nello studio anche attraverso la DAD. Ma in modo interattivo</p> <p>A</p>	<p>Attività 3.1. Accompagnamento nello studio. Di pomeriggio e se necessario anche di mattino Con l'attività si intende accompagnare gli alunni nello studio utilizzando anche la DAD in modo appropriato e stimolante <i>Strategia per tutti: Cooperazione, tutoring, peer tutoring</i> A seconda del tipo di bisogni vengono creati dei gruppi di studio e di lavoro omogenei e disomogenei, a seconda delle attività Saranno attivati degli incontri di studio in più mosse:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. I ragazzi ascoltano la spiegazione, collaborano e riflettono. Viene promosso uno studio semplice, veloce, includente, personalizzato anche con un amico al fianco... alternando tra spiegazione dell'educatore (spiegazione verticale), cooperazione a gruppetti (apprendimento orizzontale), riflessione collettiva (apprendimento circolare) b. I ragazzi studiano divertendosi: la mossa prevede l'arte da parte dell'educatore di coinvolgere le energie migliori dei ragazzi, motivando e facendo partecipare, all'insegna dell'inclusione possibile attraverso l'aiuto reciproco tra i ragazzi, per un apprendimento significativo, condito da empatia e gioia c. Gli animatori si preoccupano di raggiungere i "dimenticati" o gli "invisibili", individuano ed includono quei ragazzi fragili e difficili che si sottraggono in qualche modo a partecipare, o anche i ragazzi brillanti, facendo attenzione a bilanciare la cooperazione eterogenea con attività di differenziazione omogenea essenziali per stimolare i ragazzi brillanti d. I ragazzi, aiutati dagli animatori, fanno esercizi di conoscenza delle attitudini da 	<p>Gli operatori Volontari accompagnano i minori nello studio. Mentre collaborano con i responsabili nell'attività, potranno affiancare i ragazzi più difficili. Soprattutto cercheranno di fare attenzione ai "dimenticati" o agli "invisibili", o anche a quelli brillanti, aiuteranno tutti a partecipare e a valorizzare le specificità di ognuno. Collaborano quindi ad accompagnare i ragazzi nello svolgimento dei compiti scolastici seguendo l'iter proposto dal progetto. Collaboreranno anche alla creazione di un ambiente che favorisca la concentrazione. Terranno in ordine gli ambienti prima e dopo l'attività, saranno attenti nella ricerca e manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività</p>

	<p>agire nella realtà esterna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tali esercizi opportunamente preparati, vanno realizzati in modo dinamico, interattivo, gioioso <p>Le attività saranno sviluppate in parte in ambienti fisici, in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici – penne, quaderni, lavagne, libri, banchi – e strumenti digitali quali LIM, computer, tablet, smartphone.</p> <p>Le relazioni con i ragazzi iniziate in presenza proseguono anche online, attivando tutti i dispositivi di sicurezza.</p> <p>La metodologia di lavoro sarà orientata alla cooperazione e al tutoring/peer tutoring.</p> <p>Si farà molta attenzione a superare modelli di apprendimento centrato sulla sola spiegazione. Questa va fatta in modo veloce e incisivo.</p> <p>L'apprendimento e la riflessione diventano un processo per scoperta, ricerca insieme, capace di accendere desideri, valorizza le energie positive della persona e il suo stile cognitivo, apre ad una cultura agganciata alla vita.</p>	
<p>Obiettivo 4. Incrementare l'approccio relazionale da parte degli alunni con ricaduta sulla scuola e sui territori</p> <p>Azione 4.1. Tessere relazioni</p>	<p>Attività 4.1.1. Nella scuola ...oltre la scuola. Percorsi laboratoriali</p> <p>Vengono organizzati e realizzati dei laboratori. Alcuni di questi laboratori possono diventare laboratori territoriali, aperti ad altre scuole.</p> <p>Con questa attività si intendono attivare percorsi orientati allo sviluppo della fiducia, dell'autostima, dell'identità, della fantasia, della partecipazione, della cooperazione, dell'apertura verso il territorio.</p> <p>I laboratori potranno essere svolti anche di pomeriggio, 2 volte a settimana, per 2 ore al giorno</p> <p>I laboratori sono a scelta</p> <p>Il numero dei laboratori sarà in rapporto al numero delle adesioni</p> <p>Ogni laboratorio prevede momenti di riflessione e di verifica</p> <p>I diversi laboratori e gli incontri di riflessione si prefiggono di educare, accogliendo le diversità e le difficoltà, la Comunità intera, stimolando la cooperazione, il confronto e la reciprocità</p> <p>Si farà attenzione a promuovere nei territori il modello e la cultura della cooperazione e della relazionalità</p> <hr/> <p>4.1.1.1. Laboratorio di musica</p> <p>Con questa attività i ragazzi imparano a suonare uno strumento musicale (chitarra, basso, tastiera), attraverso un corso strutturato di almeno 60 ore in un anno. L'obiettivo è anche quello di acquisire competenze musicali e collaborare per suonare insieme alla fine del corso (creazione gruppo musicale).</p> <hr/> <p>4.1.1.2 Laboratorio di clowneria e teatro</p> <p>Attraverso esercizi e attività che aiutano alla conoscenza di sé e alla capacità di prendersi in giro con delicatezza e simpatia, i ragazzi imparano a mettere da parte la presa in giro e la discriminazione, sperimentandosi nel teatro e nella giocoleria. Essi avranno così la possibilità di socializzare, di esprimere le proprie capacità e di</p>	<p>Gli Operatori Volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborano all'organizzazione e realizzazione dei laboratori, affiancando il tutor e i "maestri" di laboratorio - Se hanno competenze specifiche conducono essi stessi, con la supervisione dei "maestri" qualche laboratorio - Accompagnano i ragazzi nei laboratori territoriali (anche animandoli)

	<p>conoscere meglio se stessi e gli altri. Al termine del corso verrà messo in scena uno spettacolo con le scenette e i numeri di clownerie più significativi preparati. Questa attività viene svolta una volta alla settimana per due ore pomeridiane. <i>Questo laboratorio può diventare territoriale, in collegamento con altre scuole</i></p>	
	<p>4.1.1.3. Laboratori sportivi I ragazzi possono scegliere una o due discipline sportive (Calcio, volley, basket, tennis, danza, tennis da tavolo...) <i>Alla scelta dello sport seguono gli allenamenti, quindi le gare. Praticare uno sport sarebbe utile non solo per la salute dei ragazzi, ma contribuirebbe anche a attivare processi di partecipazione e di collaborazione, sviluppare la capacità di mettersi in gioco, vivere da protagonisti senza prevaricare, rispettare le regole, contenendo eventuali prepotenze, ecc. Le attività sportive si svolgeranno due volte a settimana Le gare possono essere realizzate con le altre scuole</i></p>	
<p><i>Obiettivo 5. Contribuire ad attivare politiche attive di animazione della comunità educante e della scuola per contrastare la frammentazione dei saperi all'interno della società</i> Azione 5.1. L'arte di riannodare i saperi e i luoghi dell'educazione</p>	<p>Attività 5.1.1. Riannodiamo i saperi e i luoghi dell'educazione. Incontri Eventi L'attività viene svolta una volta ogni tre mesi ed ha l'obiettivo di sensibilizzare il territorio sulla necessità di creare sinergie intorno ai "saperi" Vengono invitati le Famiglie, le Istituzioni, gli stakeholder In premessa ad ogni evento viene spiegato il senso dell'iniziativa 1° Evento: una tavola rotonda sul tema: povertà educativa e frammentazione dei saperi 2° Evento: uno spettacolo musicale sul tema del "Tessere legami" nella società civile 3° Evento: laboratorio cittadino per individuare le linee per azioni di contrasto alle povertà educative partendo da strategie per la costruzione di comunità territoriale</p>	<p>Gli operatori volontari organizzano i tre eventi insieme ai responsabili, affiancandoli in tutta l'attività, partecipando, collaborando in modo attivo. Cureranno gli aspetti tecnico-pratici, ne seguono l'andamento</p>
<p><i>Obiettivo 6. Migliorare la consapevolezza del loro ruolo nella realtà sociale e di mediazione tra gli alunni e il territorio da parte della scuola e della comunità educante</i> Azione 6.1. Promuovere e costruire il Patto educativo globale</p>	<p>Attività 6.1.1. Dalla riflessione e approfondimento alla costruzione del Patto Educativo globale (PEG) Partendo dall'approfondimento del Patto Educativo globale lanciato dal Papa, si realizza un percorso che porta alla costruzione del PEG Attività 6.1.1.1. Seminario di studio sul PEG Viene realizzato un seminario di studio che sarà celebrato in due momenti 1. A livello di istituto, quindi di singola SAP 2. A livello territoriale Saranno approfonditi il documento del Papa e l'instrumentum laboris, alcuni interventi significativi del Papa sui temi riguardanti l'educazione (cfr Papa Francesco, <i>Il patto educativo globale. Una passione per l'educazione</i>, Scholé, 2020) In particolare saranno affrontati i seguenti temi: - Cos'è il Patto educativo globale - Le sette proposte fondamentali indicate da Papa Francesco Attività 6.1.1.2. Costruire il patto nel proprio istituto Per la costruzione del Patto nel proprio Istituto si può scegliere una delle seguenti modalità</p>	<p>Gli operatori volontari collaborano a tutta l'attività, dal Seminario alle attività di costruzione del Patto educativo globale. Curano gli aspetti tecnico-pratici</p>

- a. Si può iniziare in modo frammentario, coinvolgendo separatamente, nella riflessione e nella ricerca del patto, i diversi attori. In seguito, oppure fin dall'inizio, questa riflessione e ricerca può essere affrontata mescolando i diversi attori (due, tre o tutti e quattro). Si possono organizzare incontri strutturati, sistematici e progressivi, programmati nel tempo, per studiare e confrontarsi, per coinvolgersi e costruire il Patto insieme.
- b. Oppure incontri occasionali, sporadici, in un formato più libero e spontaneo. Da questi incontri scaturiscono anche linee guida e criteri da tenere in considerazione, da mettere in pratica e da sperimentare, per imparare anche dalla pratica. Si possono utilizzare tecniche collaborative, quali: matite al centro, foglio rotante, gruppo nominale, gioco di parole, sacchetto dei dubbi, e quelle indicate nella sezione metodologie. Un'azione molto valida consiste nel creare nell'istituto scolastico delle **COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO** tese a promuovere la partecipazione e la trasformazione dell'educazione e della convivenza, nonché la formazione degli **ATTORI** educativi, partendo da una riflessione sulle proprie prassi. Per saperne di più: www.e-sm.net/207401_12.

Attività 6.1.1.3. Costruzione del Patto con altri centri del territorio

Si esce dall'ambito della propria scuola per incontrare altre scuole del quartiere, del distretto o della città, e lavorare insieme, riflettendo sulla necessità e l'urgenza di un Patto Educativo Global, condividendo sogni e speranze, concordando alcuni criteri e progetti da attuare nelle scuole partecipanti. Per imparare dalla teoria, ma anche dalla pratica. Incontri di diverso tipo e formato con altri attori delle diverse scuole del quartiere o della città: bambini / ragazzi; insegnanti; responsabili; famiglie, altri collaboratori, in gruppi omogenei o eterogenei. Incontri con altre scuole cattoliche o non cattoliche; della propria istituzione o meno; con scuole materne, scuole secondarie o università della zona. Riunioni strutturate, pianificate e progressive, o riunioni sporadiche e specifiche, che possono dar luogo ad altri incontri. Un pomeriggio qualsiasi. Formati: Incontri-convivenza; Open Space; Tavole rotonde con molto tempo per il confronto; Seminari di lavoro; metodologie e dinamiche proposte, ecc. Creare e lavorare in reti di scuole, insegnanti e altri attori. Scuole in rete.

Le SAP saranno impegnate a continuare ad animare la costruzione del Patto educativo Globale con il Comune e a livello nazionale o internazionale, attività che sarà realizzata l'anno successivo)

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<i>N</i>	<i>Denominazione sede di attuazione del progetto</i>	<i>Codice ente di accoglienza</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice Sede di attuazione</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>
1	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	SU00150A45	Via Umbria, 162, 74121	Taranto	160427	6	Brucoli Flora
2	FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE	SU00150A12	Via Santa Maria Mazzarello, 4, 74015	Martina Franca (TA)	160390	6	Anchora Piera
3	ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI	SU00150A45	Via Savona, 8, 71042	Cerignola (FG)	160408	4	Della Croce Albina
4	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	SU00150A21	Via Enrico Alvino, 9, 80127	Napoli	160414	9	Boccia Carolina
							Cristaino Anna Rita
5	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE 1	SU00150A50	Via Carmine, 58, 80044	Ottaviano (NA)	160438	6	Napoli Rosaria

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 Numero posti senza vitto e alloggio: **31**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontari sono tenuti ad osservare il regolamento interno dell'Ente, ivi compreso il codice etico, a condividerne le finalità educative e a rispettarne la finalità religiosa. Si richiede inoltre uno scrupoloso rispetto di quanto previsto in merito alla normativa sulla privacy.

Si richiede disponibilità a:

- Incontri di formazione e verifica per tutta la durata del progetto;
- Flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività;
- Turnazioni di mansioni;
- Eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi;
- Usufruire di alcuni dei giorni di permesso (max 50%) anche durante l'eventuale chiusura estiva della sede di attuazione nel mese di agosto;
- Distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge
- Trasferite in ambito zonale per attività di formazione;
- Effettuare trasferite per tutta la durata del progetto nell'ambito delle attività di progetto

Giorni di servizio settimanali ed orario: **5 giorni a settimana, 25 ore settimanali**

ULTERIORI REQUISITI RICHIESTI:
 Agli operatori volontari si richiede, oltre a quelli previsti dal D. Lgs. 40/2017, il seguente requisito:
Titolo di studio = diploma scuola superiore di II grado

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:
 Questo Progetto intende rilasciare agli operatori volontari **attestazione specifica/certificazione delle competenze acquisite** dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto. L'Ente certificatore è l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720 la quale si configura come ente **titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) per la certificazione delle competenze legate ai progetti di Servizio Civile Universale.**

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione generale sarà realizzata nella sede della SAP:

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA ENRICO ALVINO, 9, 80127 – NAPOLI

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE 1 - VIA CARMINE ,58, 80044 – OTTAVIANO (NA)

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA UMBRIA, 162, 74121 – TARANTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - VIA SANTA MARIA MAZZARELLO, 4, 74015 – MARTINA FRANCA (TA)

ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI - VIA SAVONA, 8, 71042 – CERIGNOLA (FG)

Per favorire l'incontro tra gli Operatori Volontari del Servizio Civile 12 ore saranno svolte a livello zonale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si avrà nelle seguenti sedi:

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA ENRICO ALVINO, 9, 80127 – NAPOLI

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE 1 - VIA CARMINE ,58, 80044 – OTTAVIANO (NA)

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA UMBRIA, 162, 74121 – TARANTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - VIA SANTA MARIA MAZZARELLO, 4, 74015 – MARTINA FRANCA (TA)

ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI - VIA SAVONA, 8, 71042 – CERIGNOLA (FG)

La durata della Formazione Specifica è di 72 ore.

Le 72 ore di formazione specifica saranno erogate in questo modo:

- il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto
- il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile", verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Tecniche e metodologie di realizzazione

Metodologia:

Nella formazione specifica, che verrà svolta il 70% delle ore (50 ore) entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore (22 ore) entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, si punterà a creare un ambiente accogliente per gli operatori volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato e necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, si continuerà con la conoscenza della struttura, degli operatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nella sede nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Sono previste un totale di 4 ore la settimana da svolgersi nei primi 3 mesi del progetto fino al raggiungimento delle 50 ore (cioè il 70% delle ore previste) e le rimanenti 22 ore (cioè il 30% delle ore rimanenti) negli altri 6 mesi fino al raggiungimento delle 72 complessive.

Tecniche:

- Verifica dell'esperienza in atto
- Lezioni frontali
- Problem solving
- Cooperative Learning
- Simulazioni e role-playning
- Studio di casi (analisi e metodologia di intervento)
- Colloqui diretti e brainstorming

MODULI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

Tutti gli Operatori Volontari riceveranno la stessa formazione specifica.

La formazione specifica ricopre tutte le attività del progetto, approfondendo anche la visione e lo sfondo culturale, metodologico, pedagogico di riferimento

Moduli	Contenuti	Durata (ore)	Nominativo Formatore
Prevenzione e Protezione	Mod 1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	4	MAISTO PIETRO GIUSEPPE SETARO FABIO
Pedagogia	Mod 2 Programmazione e valutazione educativa	2	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	Mod 3 Metodologia pratica e attuazione dei criteri educativi	2	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	Mod 4 Sistema preventivo salesiano nell'educazione dei destinatari	2	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	Mod 5 L'identità e la costruzione di un modello di educatore	2	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
Psicologia	Mod 6 Integrazione e socializzazione della persona con problematiche familiari	2	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	Mod 7 Ascolto e la capacità di lettura del disagio	2	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	Mod 8 Psicologia dell'età dello sviluppo	2	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	Mod 9 Gestione dei processi comunicativi interni ed esterni	2	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
Conoscenze Teorico-Pratiche relative al Settore specifico dell'area d'intervento	Mod 10 Presentazione e Strategie di Attuazione del Progetto	4	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
	Mod 11 Organizzazione della SAP	2	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA

Mod 12 Conoscenza dei bisogni dei destinatari del progetto. Analisi dei Bisogni	4	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
Mod 13 La relazione educativa	4	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
Mod 14 La diversità come valore	1	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
Mod 15 Didattica per gli alunni con Dsa	4	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
Mod 16 Strumenti per l'accompagnamento di soggetti con disturbi di lettura e scrittura	4	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
Mod 17 Metodologia pratica per progettare e realizzare sussidi didattici compensativi	4	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
Mod 18 Tecniche di strutturazione di percorsi didattici	10	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
Mod 19 Come esporre e presentare i contenuti didattici ai fini del recupero	4	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
Mod 20 I laboratori come spazio della creatività e manualità dei ragazzi e giovani	4	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
Mod 21 Tecniche di animazione di gruppo	4	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA
Mod 22 Tecniche di animazione del territorio Le reti	3	BRUCOLI FLORA ANCHORA PIERA DELLA CROCE ALBINA CRISTAINO ANNA RITA NAPOLI ROSARIA

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

COLTIVIAMO TALENTI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 Mesi

→Ore dedicate

25 ore, di cui 21 collettive e 4 individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività di tutorato prevede l'attivazione di azioni di supporto per accompagnare le persone alla piena fruizione del percorso individuale, supportarle nella valutazione dei risultati raggiunti, garantire la continuità del percorso e del processo nell'approccio al mercato del lavoro valorizzando le competenze acquisite durante il servizio, garantendo adeguati collegamenti con i diversi soggetti coinvolti (struttura ospitante, contesto territoriale, tutor). Attraverso la misura orientativa vengono affrontate macro tematiche inerenti la ricerca del lavoro e la costruzione del progetto professionale che saranno approfondite e/o proposte in modo differenziato in funzione dei singoli e del gruppo. L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto, durante gli ultimi tre mesi di Servizio Civile.

L'attività si comporrà per ciascun operatore volontario di servizio civile di 25 ore così erogate:

- N°4 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio. Tali ore saranno dedicate a:

- Scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e di servizi
- Prima ricognizione delle esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini: l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento.

- Attività di bilancio di competenze

- Individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici e della formazione, supporto all'autopromozione.

- N.° 21 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in momenti distinti, della durata di 2 o 3 ore ogni volta, a seconda delle peculiarità del gruppo. Il tutto sarà svolto in tre parti:

- La prima parte sarà dedicata alla presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, delle tipologie di incontro domanda offerta, la teoria del colloquio di selezione, fattori motivanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, elementi di organizzazione aziendale, conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ...)

- La seconda parte sarà dedicata al perfezionamento e redazione del cv, l'utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro, la simulazione di colloqui di lavoro e tecniche di autopromozione, strumenti di comunicazione efficace, elaborazione del progetto professionale

- La terza parte finale sarà dedicato all'approfondimento dei servizi offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

Obiettivo/Compito/Prodotto

- Favorire l'Accoglienza, l'inserimento e la socializzazione dei partecipanti - sostenere la partecipazione al percorso formativo attraverso la conoscenza del profilo di riferimento, la valorizzazione delle proprie capacità e competenze e la valutazione dell'andamento delle attività

- Accompagnare i partecipanti nella definizione e messa in atto di un proprio progetto professionale e di un piano di azione, attraverso la conoscenza di tecniche, metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro

ARGOMENTI/OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	METODOLOGIA	RISULTATI ATTESI/OBIETTIVI FORMATIVI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Accoglienza: presentazione dell'Ente, del percorso formativo e socializzazione dei partecipanti	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Presentazione incrociata dei partecipanti	Accoglienza e inserimento dei partecipanti Conoscenza reciproca	Livello di partecipazione e interazione

		dell'Ente dei formatori e dei partecipanti	
Accoglienza: rilevazione delle aspettative, delle motivazioni, delle preoccupazioni legate alla frequenza e svolgimento del servizio	Compilazione schede e discussione in plenaria	Rilevazione e condivisione di aspettative e motivazioni dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Analisi del profilo professionale relativo al percorso svolto	Brain storming Lavoro in sottogruppi Ricerca in Internet Condivisione in plenaria delle informazioni rilevate	Conoscenza del profilo professionale	Livello di partecipazione e interazione
Analisi qualità personali e punti deboli e riflessione comune sulle caratteristiche e sulle attitudini personali	Discussione teorico-pratica con esercitazione sulla finestra di Johari Compilazione questionari punti forti e punti deboli e sulle attitudini imprenditoriali	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente alle caratteristiche personali	Livello di partecipazione e interazione Elaborazione profilo da parte di ogni Operatore Volontario con il confronto individuale con il tutor
Analisi delle preferenze professionali, delle competenze professionali acquisite, delle competenze strategiche e trasversali, delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza	A. Spiegazione teorica B. Lavoro individuale: 1. compilazione scheda per la rilevazione delle competenze professionali acquisite 2. Compilazione questionari tramite piattaforma per la rilevazione delle preferenze professionali e delle competenze strategiche (www.competenzestrategiche.it ; www.iolavoro.info/holland.php) 3. Rilevazione e studio dei profili 4. Discussione con il tutor degli elementi acquisiti (colloqui individuali)	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente al proprio profilo professionale e alle competenze acquisite	Schede di rilevazione con un report sintesi elaborato dal candidato e dal tutor Compilazione profilo individuale
Analisi del mercato del lavoro territoriale	Confronto con esperti sul mercato del lavoro locale	Mappa delle aziende del proprio territorio	Incrocio tra il proprio profilo professionale e il mercato del lavoro locale: elaborazione scheda personale e di gruppo
L'autocandidatura: la lettera di candidatura e le inserzioni	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Esercitazione pratica con compilazione documenti Confronto con il tutor	Predisposizione lettera di candidatura per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro Elaborazione e correzione documento corrispondente	Livello di partecipazione e interazione Capacità di portare a termine il compito assegnato Analisi del prodotto finale
L'autocandidatura: il Curriculum Vitae in formato europeo	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Esercitazione pratica con compilazione documenti Confronto con il tutor	Predisposizione Curriculum Vitae per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione Compilazione e correzione del curriculum vitae fino ad arrivare a confezionare un prodotto finale quale

			punto di riferimento e base per eventuali sviluppi successivi
L'autocandidatura: il colloquio di lavoro	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Simulazione di colloquio con discussione in gruppo	Conoscenza delle tecniche per saper fronteggiare efficacemente un colloquio di lavoro	Valutazione di gruppo sull'efficacia del colloquio di lavoro
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: la ricerca in Internet	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Conoscenza delle tecniche e degli strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: le Agenzie per il lavoro e i Centri per l'Impiego	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Visite guidate	Conoscenza dei servizi del territorio utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
La creazione d'impresa: le leggi a sostegno dell'imprenditorialità e le attitudini imprenditoriali	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Eventuale visita guidata	Conoscenza delle proprie attitudini imprenditoriali Conoscenza delle leggi valide per la creazione d'impresa	Elaborazione bozza di un progetto di impresa (individuale o in gruppo)
Il proprio progetto personalizzato	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio progetto professionale con il tutor	Definizione di un proprio progetto professionale personalizzato	Elaborazione progetto professionale (o almeno individuazione degli obiettivi professionali)
Il piano di azione	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio piano di azione	Definizione di un proprio piano di azione e delle tappe per la realizzazione	Elaborazione piano personale

Attività opzionali

Durante il percorso gli operatori saranno invitati ad individuare sul territorio le aziende, gli enti che si interessano di educazione o di professioni sociali e di farne una mappatura. Incroceranno poi i loro profili personali e professionali con richieste e annunci che i vari enti eventualmente fanno o con le figure professionali che in esse si muovono.

Sceglieranno alcune aziende che sono maggiormente attinenti al profilo professionale di ciascuno. Con lettera di presentazione da parte della SAP, previo appuntamento, ogni operatore sceglierà una o due aziende per verificare, tramite un questionario, i bisogni dell'azienda ed individuare possibili opportunità di inserimento.

Per operatori che hanno interessi professionali diversi o che in questo anno hanno capito altro del loro percorso professionale da effettuare, interagiranno con quelle aziende o con quegli enti che più si avvicinano ai loro interessi professionali.

Questo è un percorso personalizzato sui bisogni di ciascun operatore.

A tutti comunque saranno presentati servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee eventualmente per proseguire il loro cammino formativo

In base al progetto professionale elaborato, se ci sono vocazioni all'inserimento lavorativo nella scuola, in particolare all'insegnamento, saranno offerte testimonianze sul mondo della scuola e sulle modalità di accesso ad essa.